

– Comuni del Piemonte –

Collana a cura del Consiglio Regionale del Piemonte

Vol. III «Comuni della provincia di Biella»

In copertina: Particolare di una tarsia del coro di S. Gerolamo, Biella 1523.

Edizione 2008
© NEROSUBIANCO edizioni s.r.l.
Via Torino, 29 bis - 12100 Cuneo
Tel. 0171 411921 - Fax 0171 413642
www.nerosubianco-cn.com

*Comuni
della provincia di Biella*

EDIZIONE APRILE 2005

DIREZIONE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Direttore: Luciano Conterno

Settore Comunicazione e Partecipazione

Dirigente: Michelangelo Fessia

Coordinamento editoriale: Beatrice Milano

Segreteria e collaborazione alla redazione: Maurizia Brochetto

Consulenza araldica: Paolo Edoardo Fiora di Centocroci

NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA SETTEMBRE 2008

DIREZIONE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Direttore: Rita Marchiori

Settore Comunicazione e Partecipazione

Dirigente in staff: Daniela Bartoli

Segreteria di redazione: Angelo Gilardi, Mariella Occhetti

La realizzazione di questo volume è stata possibile grazie alla collaborazione di tutti i Sindaci e funzionari delegati dei Comuni biellesi.

Introduzione

Un volume completo, frutto di un progetto editoriale ambizioso e fortemente voluto dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte per valorizzare e riscoprire gli 82 Comuni che compongono e caratterizzano la Provincia di Biella.

Questo è il terzo libro della collana denominata “*Comuni del Piemonte*”, giunto ora alla prima ristampa, un'opera che intende mettere in risalto le bellezze, il patrimonio culturale e artistico, i valori, la storia delle otto province subalpine.

Il territorio biellese è un compendio dei paesaggi del nostro bel Piemonte: prevale la montagna con i suoi maestosi scenari e le sue oasi naturalistiche, ma anche le prealpi, le dolci colline, la pianura industriosa e il lago di Viverone fanno parte dello splendido quadro di insieme della provincia.

La storia recente ci racconta come l'industria dei filati e della lana abbia fatto la fortuna di Biella e del suo circondario: numerosi opifici e fabbriche storiche ancor oggi testimoniano la notevole produttività e l'elevata qualità del comparto laniero e tessile.

Il fascino del capoluogo è grande, ma il territorio biellese è anche terra di santuari: spicca il Sacro Monte di Oropa, entrato a far parte nel 2003 del Patrimonio mondiale dell'Unesco, ma sono degni di nota anche i santuari di Graglia e di S. Giovanni d'An-dorno che scoprirete sfogliando queste pagine.

Ma il firmamento dei Comuni biellesi comprende stelle di sicuro fascino come Candelo, cittadina famosa per il suo antico quanto intatto ricetto medioevale e per le sue chiese, oppure Trivero con i suoi santuari, porta di accesso per il paradiso naturalistico dell'Oasi Zegna.

La provincia di Biella è anche uno scrigno colmo di storia e di tradizione, un territorio che ha visto nascere personaggi del calibro di Amedeo Avogadro, Pietro Micca, Quintino Sella: biellesi illustri dunque, che hanno contribuito a rendere grande il nostro Piemonte.

Lasciatevi dunque guidare dalla curiosità e dalla passione: i Comuni biellesi si sveleranno in queste pagine mostrando tutto il loro fascino, testimoniando splendidamente quanto valga la pena conoscere meglio questo angolo prezioso ed incantevole della nostra regione.

DAVIDE GARIGLIO

Presidente

del Consiglio regionale del Piemonte



D'azzurro, all'orso camminante, con le quattro zampe posate, al naturale, sormontato dalla fascia diminuita, di argento, questa sormontata dalla stella di cinque raggi, d'oro, il tutto incappato dal fasciato di quattordici pezzi, a destra di azzurro e d'oro, a sinistra d'oro e d'azzurro; la fascia diminuita d'argento posta in corrispondenza dell'ottavo pezzo del fasciato. Cimato della corona di Provincia.

L'orso viene scelto perché presente negli stemmi di molti comuni del biellese, la presenza dell'orso in molti degli stemmi comunali viene motivata dal fatto che in passato l'animale era molto diffuso nel territorio provinciale ricco di alberi di faggio.

La stella a cinque punte è la stella della medaglia d'oro. Decreto di concessione dello stemma e del gonfalone: Dpr del 20/12/1996.

Provincia di Biella

La storia

Quando il territorio dell'attuale Biellese si qualifica come realmente omogeneo nella sua aggregazione politica, geografica e culturale? L'attuale riconoscimento ufficiale del Biellese come provincia risale a poco più di un decennio fa, nel marzo del 1992, a vent'anni dalla costituzione di un Comprensorio biellese, laddove già nel 1969 si era formato un Consorzio fra gli stessi 82 comuni (oggi 83).

Era questo Circondario di Biella già riconosciuto nel 1626 allorché il Duca di Savoia Emanuele Filiberto I lo dichiarava provincia insieme ad altri 11 comparti, tutti votati a diventare centri di riscossione fiscale.

Salvo una breve parentesi durante la dominazione francese sul finire del Settecento, l'unione di comuni, valligiani e pedemontani, resiste fino al 1859 quando, alla costituzione del regno sabauda, le province piemontesi vengono ridotte a quattro (Torino, Alessandria, Cuneo, Novara) sulle 17 totali, fra le quali anche Chambéry e Annecy, oggi territorio francese. Biella fa allora capo a Novara fino al 1927, epoca in cui viene trasferita alla provincia di Vercelli.

Può apparire quasi un ritorno al passato quando la diocesi di Vercelli, per ribadire il suo dominio sul feudo di Biella, fa costruire, per volere del vescovo Uguccone, nella parte alta di Biella, il Piazzo.

È passato da poco l'anno Mille (1160) e il borgo nobile di Biella, si arricchisce via via di palazzi, chiese, privilegi, offrendo un rifugio fortificato e fedele ai vescovi-feudatari. Duecento anni dopo, in anticipo sulle contestazioni anticlericali della Riforma protestante europea, Biella caccia il vescovo tiranno Fieschi e passa al duca di Savoia nel 1379.

Quanto avrà influito per il Biellese il suo essere forse più terra di rifugio che di transito, come dicono alcuni studiosi, negli alti e nei bassi della sua autonomia amministrativa e politica? Difficile stabilire quale peso possa aver avuto la sua conformazione geografica, dove alcuni intravedono una forma pentagonale e altri un anfiteatro, delimitato a Nord dai crinali della Valsesia, a Ovest dalla Valle d'Aosta e dal Canavese della provincia di Torino, nella parte Sud occidentale dalla serra morenica di Ivrea, a Est dai rilievi alpini, le Alpi Pennine, del gruppo del Rosa e sul lato meridionale aperto verso la pianura vercellese.

Un elemento pare assodato con certezza: l'origine ligure-celtica accomuna tutti i paesi del Biellese, sparsi sulle colline, nelle vallate, in pianura. Le tracce storiche sembrano però risalire ad ancora prima dell'anno Mille, seppure dubbiose per alcuni. In un documento carolingio dell'anno 826 fa la sua comparsa il nome di *Bugella Civitatis*, l'antico nome di Biella: trattasi dell'affidamento da parte degli imperatori Lodovico il Pio e Lotario I del "Pago degli Ittimoli", di cui *Bugella* è il centro più importante, al conte Bosone di Provenza.



Provincia di Biella

Data di istituzione della Provincia
6 marzo 1992

Abitanti
187.541

Abitanti all'inizio dell'istituzione
191.768

Superficie territoriale
913 kmq

Altitudine s.l.m.
da 200 a 1180 m

Paesaggi a sorpresa

Nell'intricato rapporto fra una terra come il Biellese e le sue genti gli alti e i bassi sembrano dominare prima di tutto in senso fisico e spaziale, avvicinando pianure di 200 metri sul livello del mare a montagne di 2600 metri (Monte Mars) in un'area relativamente piccola (913 km quadrati). Come se gli slanci d'amore si fossero alternati a lunghi silenzi o abbandoni, convivono a poca distanza valli verdeggianti di boschi, come la conca di Oropa (1180 metri) e la riserva naturale della Bessa, sconfinata miniera d'oro di epoca romana. E i faggeti delle Rive rosse di Curino, in Valsessera, si contrappongono alla brughiera, una quasi savana, di un'altra riserva naturale, detta delle Baragge, che si estende fra Candelo e Mottalciata.

Contrasti e sorprese si susseguono: il Biellese, come i biellesi, può nascondersi anche molto e richiedere curiosità più buone guide per rivelarsi appieno. Una rete di strade si dirama in tutte le direzioni unendo le sue cinque valli, del Cervo, dell'Elvo, Sessera, dello Strona, oltre alla già richiamata valle di Oropa con il suo santuario mariano.

Dalle storiche fabbriche di cappelli di Sagliano Micca, dalle architetture in pietra di fine ottocento di Piedicavallo e Rosazza, alle fabbriche di stoffe pregiate di oggi e ai vigneti generosi di Lessona e Masserano il viaggio nei diversi volti del biellese sorprende in continuazione.

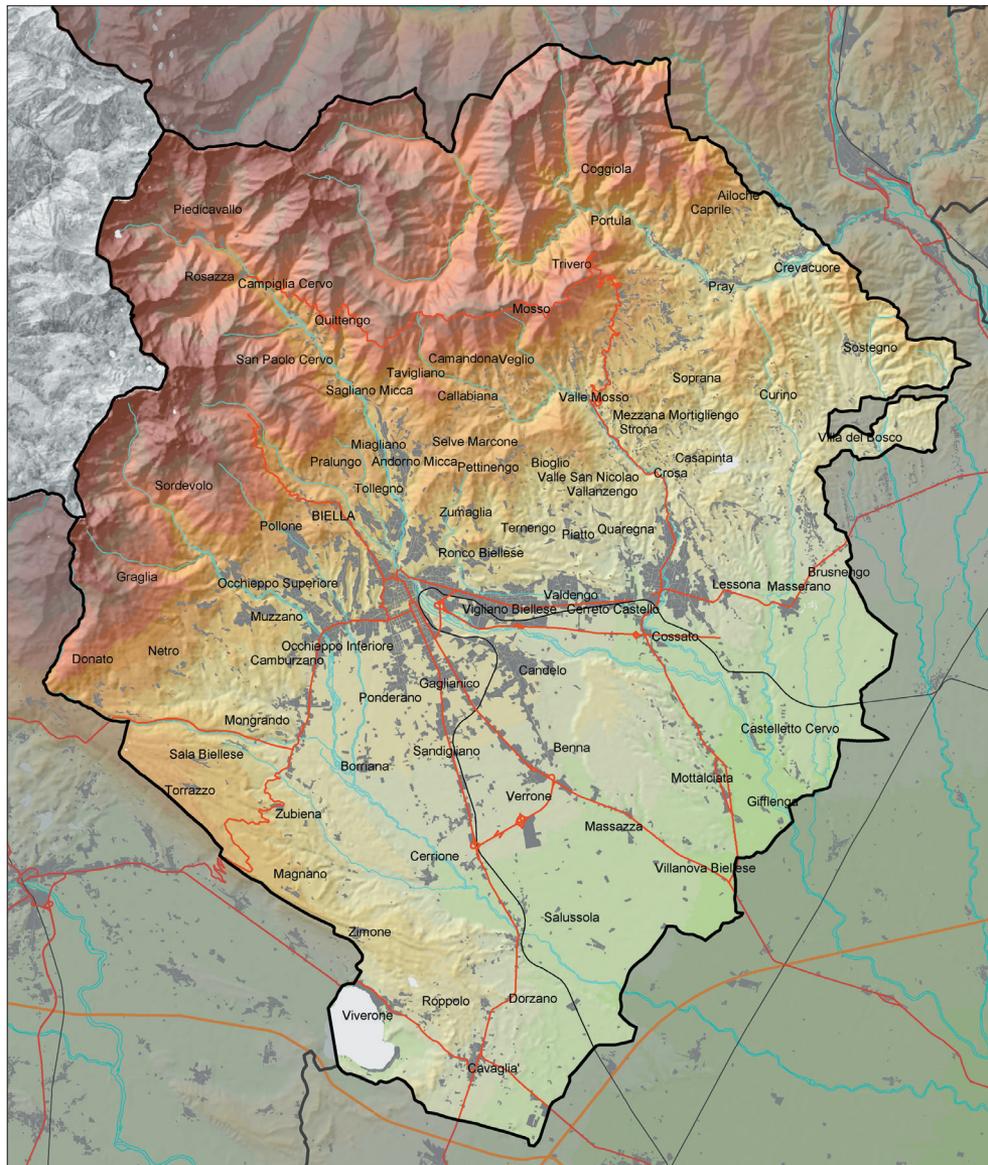
Lo storico parco ottocentesco della Burcina a Pollone racchiude nei suoi 60 ettari alberi centenari e mirabili fioriture, come i rododendri di maggio. La "Panoramica Zegna" è via di unione e di demarcazione fra la valle degli opifici di Mosso e l'alta Valsessera dei pascoli e della transumanza. Una strada di montagna che unisce Trivero alla valle Cervo, nel cui territorio sorge ora l'Oasi omonima. Viverone e il suo lago prospettano invece una nuova dimensione lacustre appena sotto le colline della Serra. Attorno a Biella c'è una bella sequenza di castelli e borghi medievali: il "ricetto" di Candelo è il meglio conservato, il più antico si trova a Magnano.

Le chiavi dell'attività prevalente dal settecento ai giorni nostri, quella tessile, lana in particolare ma anche seta e cotone, si trovano negli edifici che hanno ospitato fabbriche storiche, oggi elementi di archeologia industriale. Fra queste la Fabbrica della Ruota a Pray e l'ex Lanificio Trombetta, oggi Cittadellarte, fanno parte dell'Ecomuseo del biellese, sistema formato da una rete composta di 15 cellule ecomuseali e numerose istituzioni culturali. Avendo l'Ecomuseo una finalità principale, l'accompagnamento culturale dal passato al presente-futuro, racconta degli antichi mestieri, agricoltura, lavorazione del ferro, della lana, del vino così come valorizza le testimonianze straordinarie rese da luoghi e paesaggi evocativi, la Bessa, le Baragge, il Mortigliengo.

Palazzo Provinciale

Via Sella, 12
Tel. 015 8480611
Fax 015 8480740
urp@provincia.biella.it
www.provincia.biella.it

Comuni della provincia di Biella



Cartografia CSI Piemonte

I dati di base derivano da elaborazione di archivi numerici presenti nel SIT di proprietà della Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Pianificazione Territoriale e Edilizia.

La rappresentazione morfologica è il risultato di elaborazioni automatiche a partire dai dati del DEM (Digital Elevation Model) con maglia a 50 metri della Carta Tecnica Regionale.

L'immagine esterna ai confini regionali deriva da un'elaborazione di quattro riprese del satellite Landsat 5 TM. (Copyright ESA 1997-1999. Distribuzione Eurimage, Telespazio per l'Italia).

Materiale di esclusiva proprietà della Regione Piemonte.

Riproduzione soggetta ad autorizzazione regionale.